



**Consorzio
Sociale
Romagnolo**

n.4
anno VI
dicembre 2015

news

www.consorziosocialeromagnolo.it

Aggiudicato al CSR il bando dell'Ausl Romagna per la cura del verde e la pulizia delle aree esterne

La cura del verde e la pulizia delle aree esterne per conto dell'Ausl della Romagna passa attraverso il Consorzio Sociale Romagnolo. Il Consorzio, infatti, si è aggiudicato interamente sia il Lotto 2 relativo al territorio di Ravenna sia il Lotto 3 relativo al territorio di Rimini della gara europea a procedura aperta per l'appalto dell'importante servizio di manutenzione delle aree verdi e di pulizia delle aree esterne delle sedi dell'Azienda Usl della Romagna per il biennio 2016-2017, mentre il Lotto 1, relativo al territorio di Forlì è stato aggiudicato all'Associazione temporanea di Imprese composta sempre dal CSR e dal CTA come mandanti, e da Formula Ambiente come mandatario.

Tra i requisiti chiave del bando anche alcune clausole sociali, in riferimento alla Legge 381/1991, finalizzate all'inserimento di lavoratori appartenenti alle categorie svantaggiate, impegnati in specifici programmi di recupero e inserimento lavorativo.

“Ci piace poter dire che il Consorzio Sociale Romagnolo



sui temi dell'inclusione sociale c'è – sottolinea il Presidente Gilberto Vittori – e questo bando sottolinea la nostra capacità, attraverso le cooperative associate, non solo di saper fare il lavoro che ci viene richiesto dal bando, e quindi di essere competitivi sul mercato, ma anche, garantendo la massima professionalità, di poter mettere in gioco la vocazione principale della cooperazione sociale di Tipo B, ovvero l'inserimento lavorativo di persone svantaggiate. Un'ulteriore riflessione va fatta sul tema dell'area vasta con la quale ci stiamo confrontando ormai da un paio di anni, con l'ingresso nella compagine sociale di 12 cooperative dell'area di Ravenna e Forlì-Cesena. È un altro traguardo che tagliamo con soddisfazione e che rende il CSR ancora più forte e capace di confrontarsi su un territorio ampio, facendo di necessità virtù, in considerazione del fatto che, ormai, i bandi più importanti vengono fatti a livello di area vasta. Questo ha comportato per noi una ristrutturazione che sta procedendo molto bene e che, lo dimostrano i fatti, sta già portando i primi, importantissimi frutti. Come questo appalto”. Il valore stimato complessivo di gara al netto dell'IVA è pari a circa un milione e mezzo di euro per i primi 2 anni, ovvero pari a circa 3 milioni di euro per una durata dell'appalto di 4 anni qualora l'Ausl eserciti l'opzione di rinnovo del servizio per ulteriori 2 anni. Per il Lotto 1 Forlì il lavoro è stato poi affidato alla Cooperativa Il Mandorlo; per il Lotto 2 Ravenna invece è stato affidato a Com.I.L., Il Pino, Deltambiente, Cials, San Vitale; per il Lotto 3 Rimini, le cooperative coinvolte sono Ecoservizi L'Olmo e Cieli e Terra Nuova.

SOMMARIO

Aggiudicato al CSR il bando dell'Ausl Romagna per la cura del verde e la pulizia delle aree esterne	31
Le nuove cooperative aderenti del CSR si presentano: CEFF SERVIZI	32
I nuovi volti del CSR: intervista a Simone Vezzali, Presidente In Opera	33
La Romagnola: da 40 anni sulle strade della cooperazione sociale	34
Riama Bag in mostra da Hegel, spazio concept di Santarcangelo	35
Con le nostre mani nel video sulla cooperazione giovanile mondiale	36
Spazzole industriali: a Ecomondo il 'battesimo' del nuovo settore de La Formica	37
AMIR: servizi funebri scontati per dipendenti delle cooperative associate al CSR	38
Settesere: il CSR nell'Area Vasta dell'informazione	38



Le nuove cooperative aderenti del CSR si presentano: CEFF SERVIZI

FAENZA. Una cooperativa con un forte radicamento territoriale, capace di guardare oggi il mondo del lavoro con occhi disincantati. Ceff Servizi, Cooperativa Sociale di tipo B, da diversi mesi è entrata a far parte della compagine sociale del Consorzio Sociale Romagnolo. Ce la presenta Giuseppe Gatti, classe 1947, laureato in Economia e commercio, sposato e padre di due figli, dal 2009 presidente della Cooperativa. La sua esperienza trentennale in aziende come Caviro e Tavernello all'interno della cooperazione agroalimentare, oggi viene messa al servizio della cooperazione sociale.

Presidente, quando ha iniziato ad interessarsi di cooperazione sociale?

Sono stato tra i fondatori di 'Ceff Bandini' nel 1977, ma il mio impegno concreto di socio volontario è iniziato nel 2005, quando sono andato in pensione. Desideravo mettere a frutto trent'anni di esperienza professionale nel settore cooperativo agroalimentare dedicandomi ad una piccola iniziativa



locale nata da volontari, ed ancor oggi da essi sostenuta.

Quando nasce Ceff Servizi?

Ceff Servizi nasce a Faenza nel 1998 come spin off della cooperativa Ceff Bandini (di prevalente tipo A). Si porta in dote attività di tipo B cioè un centro copie (attività di foto riproduzione e fascicolazione di manualistica), e un laboratorio per assemblaggio metalmeccanico. Queste attività sono rimaste nel tempo pur perdendo importanza: nel giro di 5 anni vengono

infatti acquisite nuove commesse, per servizi ambientali di pulizie e giardinaggio, che porteranno il fatturato da 300mila a 900mila Euro nel giro di pochi anni. I primi soci sono una parte degli stessi della coop madre. Con la riforma del diritto societario, dal 2004, anche i dipendenti che nel frattempo da una decina erano diventati oltre 30, sono diventati gradualmente soci, per il 90%.

Dal punto di vista del fatturato, come si è chiuso il 2014?

Il conto economico dell'anno 2014 presenta un valore della produzione di € 1.074.682, ormai stabile da alcuni anni. Il risultato netto di esercizio è stato di € 25.472. Nonostante le generali



Giuseppe Gatti, Presidente Ceff Servizi

difficoltà del quadro socio-economico si è trattato di un risultato positivo ottenuto grazie alla tenuta del fatturato e ai buoni risultati conseguiti in 3 settori di attività, cioè l'ambiente (€ 217.666), la manutenzione del verde (145.712), le pulizie di uffici e aree produttive (440.117).

Quanti sono i soci lavoratori o volontari che ruotano attorno alla cooperativa?

Al 31 dicembre 2014 la base sociale era composta da 29 soci lavoratori, 20 soci volontari e 20 soci sovventori. In particolare i soci lavoratori sono anche la componente più giovane della cooperativa, con una età media di 46 anni. Il numero degli occupati invece è di 34 unità di cui 32 a tempo indeterminato, esattamente come

l'anno precedente; in tutti questi anni non abbiamo mai lasciato a casa nessuno. Durante l'anno trascorso, infine, 12 giovani con difficoltà di inserimento lavorativo hanno svolto brevi periodi di tirocinio formativo o borsa lavoro in attesa di uno stabile inserimento sul mercato di lavoro.

Quali sono i servizi che offrite e quali i clienti per cui lavorate?



Siamo impegnati nella fornitura di servizi di pulizia per uffici e altri spazi di vita sociale: sale riunioni, banche, spogliatoi e mense aziendali. Realizziamo servizi ambientali per conto di imprese multiutilities e ci occupiamo di giardinaggio. Poi seguiamo le attività 'storiche': l'officina e centro copie. I nostri clienti, appunto, sono le multiutilities, le imprese del territorio, il Comune di Faenza e la neonata Unione dei Comuni del comprensorio.

Perché avete deciso di aderire al CSR?

Per diversi motivi. In primis, per poter accedere a lavori per cui è richiesta una maggiore dimensione, potendo strutturarsi assieme ad altre cooperative; inoltre, far valere le proprie ragioni in contesti più ampi: sul tavolo della Regione, con Hera, con enti territoriali, nell'ambito della committenza; infine, per poter avere scambi di informazione a livello gestionale tra i soci, per sviluppare 'buone prassi' operative.

Nel mondo del lavoro di oggi, che valore dà alle clausole sociali?

Le clausole sociali sono per me una precondizione per proteggere il nostro lavoro, che ha una forte valenza sociale



e, proprio per questo, ha delle caratteristiche che lo rendono più costoso: tempo di esecuzione, assenteismo, interventi psicologici di sostegno, problematiche famigliari particolari. Si tratta di quello che alcuni colleghi chiamano 'prodotto sociale'.

Meglio l'affidamento diretto o gara?

Questi due canali di accesso al mercato devono e possono coesistere. Dipende dalle dimensioni del contratto, dalle caratteristiche della committenza, dal contesto territoriale in cui si opera. Fra i due canali è una scelta difficile, non si può fare a priori, perché ritengo che dipenda molto dalla capacità della stazione appaltante di favorire acquisizione e gestione

di lavoro 'buono'. I contesti territoriali sono diversi: una trattativa condotta bene può portare a rapporti soddisfacenti per ambedue le parti, viceversa in altri territori serve la gara per portare avanti un'operazione di trasparenza. La stazione appaltante deve farsi interprete delle realtà del proprio territorio e scegliere la strada più adatta. Noi, in questo, non abbiamo preconcetti.

Quale futuro vede per la Ceff Servizi?

Un futuro sostenuto dall'adesione al CSR per quanto concerne medi e grandi appalti, e da una importante presenza nel proprio territorio con servizi qualificati e affidabili.

I nuovi volti del CSR: intervista a Simone Vezzali, Presidente In Opera

Simone Vezzali, presidente della cooperativa In Opera: dopo oltre un anno dell'insediamento del nuovo cda del CSR, può raccontare quali sono le sue sensazioni rispetto al lavoro che viene svolto dal CSR e sull'importanza del suo ruolo?

In quest'ultimo anno è cambiata la configurazione del Csr, sicuramente grazie al fatto che c'è stato un ricambio generazionale nel Cda, un passaggio che ha generato la necessità di creare una direzione operativa più strutturata e più dinamica. Questo cambiamento è stato un bene perché ci ha permesso di supportare adeguatamente la trasformazione del Csr da ambito territoriale riminese all'Area Vasta Romagnola. Il dinamismo della direzione ha permesso di superare le difficoltà che potevano derivare dalla poca conoscenza delle nuove realtà aggregate.

Oramai il CSR con l'ingresso delle nuove cooperative del ravennate e del forlivese si è ampliato decisamente, assumendo i contorni di consorzio di area vasta: cosa ne pensa di questo allargamento e che cosa può conferire questo al CSR?

Il Csr è una grande opportunità, che è nata dall'aver colto una necessità: un soggetto di area vasta per competere nelle gare del sociale. Era Romagnolo di nome, ora lo è anche di fatto, e ha avuto un suo primo battesimo sul terreno di bandi di ampio respiro. Se ci fermiamo però a questo solo ambito, rischiamo di perdere la vera opportunità che è la creazione di un soggetto davvero portatore di contenuti sociali di portata molto più complessa, che travalicano i confini ristretti ai quali siamo abituati come singole cooperative. Come fare a sfruttare la nostra opportunità ed essere portatori di nuovi contenuti? Di sicuro continuando il



Simone Vezzali, Presidente In Opera

lavoro dei gruppi tematici - commerciale pubblico e privato, comunicazione, inserimenti lavorativi - aggirando il rischio di non portarli avanti con la dovuta continuità. Faccio un po' di autocritica, su questo. Ma sono conscio che avere tante forze fresche e punti di vista nuovi possono darci nuova linfa e contenuti da elaborare: non possiamo perdere le nuove opportunità che ci donano i colleghi romagnoli appena entrati.

Quali sono le sfide più importanti che secondo lei il CSR ha davanti a se'?

Per la sua esistenza il Csr ha bisogno di affrontare il mercato sempre di più con professionalità. E' quello che ci chiedono i nostri clienti sia pubblici sia privati. Ma occorre farlo senza "far fuori" la nostra identità sociale. Questo significa che occorre investire in ambito formativo, progettuale, comunicativo.

Tornando ad In Opera: da quanti anni è presidente?

Da maggio 2011.

In passato abbiamo già raccontato la storia di In Opera: come è cambiata - se è cambiata - la cooperativa negli ultimi due anni?

Stiamo lavorando a un allargamento della base sociale, che significa però anche un maggior coinvolgimento dei soci. E registriamo anche un andamento molto allentante dell'occupazione. Territorialmente ▶



abbiamo cambiato il nostro target di lavori, i luoghi dove avevamo concentrate le commesse.

Ora grazie a collaborazioni che abbiamo costruito, i nostri cantieri sono situati dall'Abruzzo alla Lombardia, un cambiamento che ci ha portati a un diverso e più duttile approccio organizzativo, oltre ad averci aperto a diverse esigenze sociali.

Qualche numero della cooperativa: quanti operatori e quanti diversamente abili?

Al primo dicembre 2015 dovremmo raggiungere i cento lavoratori, di cui 47 appartenenti a categorie protette, il che ci porta a sfiorare il 50% di occupazione sociale. Sull'ampliamento a nuovi soci non posso essere preciso perché il processo è in corso, ma stiamo parlando di un aumento davvero significativo.

Tra i servizi della cooperativa, ne è nato qualcuno di nuovo particolarmente importante o diverso rispetto al

passato che la qualifica in maniera interessante?

Abbiamo accresciuto notevolmente il nostro impegno rispetto alla gestione di servizi di tipo Cuptel sanitario, con partner incontrati sul nostro cammino con i quali abbiamo partecipato a gare di grande respiro. Questo ci ha permesso di partecipare a occasioni che prima non ci sognavamo nemmeno di guardare.

Come immagina il futuro della sua cooperativa?

Sempre più qualificata nella gestione dei servizi, ma sarebbe una prospettiva affascinante sviluppare nuovi progetti in ambito produttivo, penso alle occasioni legate alla natura o alla produzione agricola.

Adesso che il CSR è di area vasta, cosa cambia per in Opera?

Si aggiungono nuovi auspici: che le collaborazioni che abbiamo intrapreso possano diventare proficue anche con i nuovi soci del Consorzio Sociale Romagnolo.

La Romagnola: da 40 anni sulle strade della cooperazione sociale

Valter Bianchi, Presidente della Cooperativa Sociale La Romagnola: quest'anno tagliate il traguardo dei 40 anni di attività, 1975-2015.

La Cooperativa è nata nel 1975 come laboratorio di ceramica per l'inserimento lavorativo delle persone svantaggiate, ma siamo riusciti solo nell'anno 2001 a

economica del laboratorio è purtroppo peggiorata, ma noi non molliamo!

Cosa ricorda invece del trasporto delle persone svantaggiate?

Abbiamo iniziato il trasporto dei diversamente abili nell'anno 1994 senza avere mezzi nostri ma utilizzando in affitto due pollicino Fiat attrezzati trasporto, acquistati dalla Municipalizzata trasporti (allora Atam ora Start Romagna) nel 1988 grazie ad un apposito finanziamento regionale che voleva sviluppare questi tipi di trasporto. Dal 1988 al 1994 il servizio veniva svolto dalla municipalizzata ma non riusciva a soddisfare le esigenze dell'utenza. Uno dei motivi era relativo al CCNL degli autisti che non potevano effettuare da soli il servizio, ma dovevano utilizzare anche gli accompagnatori di un'altra ditta con costi più elevati e difficoltà operative. L'amministrazione comunale di Rimini ci ha contattato affinché assumessimo in proprio questo trasporto utilizzando i predetti automezzi in affitto. Quindi dal luglio 1994 è iniziato il servizio da noi gestito in affidamento diretto fino all'anno 2000. In questo periodo abbiamo acquistato i primi automezzi e le prime licenze NCC che ci consentivano di effettuare a norma di legge ed in proprio il servizio. Dal 2000 il servizio viene aggiudicato dall'Ausl con bando di gara europeo cui partecipiamo e che ci aggiudichiamo. Tale bando è stato riproposto, e rivinto, nel 2005 fino al 2012. Dal 2012 il bando è diventato di Area Vasta romagnola e comprende, oltre alla provincia di Rimini, anche Savignano e Cesenatico del distretto di Cesena per il servizio dializzati, ed ora anche il centro dialisi di Mercato Saraceno.

Quello del 1994 è stato insomma, un momento ▶



vedere riconosciuto il nostro Centro lavoro Protetto dall'azienda Ausl, stipulando la relativa convenzione. Grazie alla convenzione abbiamo ampliato l'attività anche alla pelletteria. Incassiamo, grazie a ciò, una piccola retta giornaliera in virtù della presenza ed inserimento lavorativo dei disabili. Nel passato invece il Comune di Rimini dava un contributo a sostegno dell'attività istituzionale della cooperativa. Entrambe le forme di finanziamento sono sempre state insufficienti economicamente ed hanno richiesto lo svolgimento di ulteriori attività in altri campi per supportarne il finanziamento. Attualmente la situazione



chiave per la vostra cooperativa.

Si: l'inserimento nel trasporto disabili è stato senz'altro la sfida più importante fatta in questi anni e che ci ha dato tante soddisfazioni grazie all'abnegazione delle persone che hanno contribuito al successo attuale e stanno predisponendo la basi per un futuro sostenibile economicamente.

La Romagna in 'cifre': quanti chilometri percorrete ogni anno e quanti clienti servite?

Annualmente percorriamo oltre 1 milione di km con 11 autobus e 10 pulmini guidati da 28 autisti e supportati da 12 accompagnatori. A questo servizio lavora anche una segretaria e tre responsabili che coordinano gli autisti. Con i nostri servizi aiutiamo 400 disabili che trasportiamo ogni giorno per le più varie necessità: 300 utenti per centri diurni, scuole e terapie, 100 utenti per la dialisi. Quest'anno inoltre abbiamo acquistato quattro nuovi automezzi con un investimento di oltre 100.000 Euro.

La Romagna oggi: qual è il vostro fiore all'occhiello?

Dare lavoro a 25 disabili assunti a tempo indeterminato e garantire stabilmente e puntualmente il pagamento del loro salario, permettendogli di rendersi autonomi economicamente e realizzati anche nell'ambito lavorativo. Non è poco.

Area vasta: come vi state muovendo? Più difficoltà logistiche o è un'opportunità vera?

L'area vasta non è stata una scelta, ma ci stiamo adeguando alle richieste dell'Ausl ed alle modifiche



legislative nazionali in corso, come l'abolizione delle province e l'implementazione delle città metropolitane ed aree vaste. Nel trasporto essere vicini fisicamente al luogo di effettuazione del servizio è fondamentale e stiamo attuando una strategia di formazione del personale presso la nostra sede con i nostri criteri e modalità operative, in modo che poi l'autista possa essere autonomo in qualunque località.

Qual è il prossimo traguardo che desiderate tagliare?

Dopo 40 anni di lavoro affittando le aree che ci servono per la produzione e l'inserimento lavorativo dei diversamente abili, speriamo di riuscire a concretizzare la costruzione di una nostra sede in un terreno che abbiamo acquistato nel 2002 in zona del Villaggio 1° Maggio. Il nostro desiderio è di realizzarlo nel breve periodo. Incrociamo le dita!

Riama Bag in mostra da Hegel, spazio concept di Santarcangelo

SANTARCANGELO. Hegel è un negozio di parrucchiere e barberia di Santarcangelo di Romagna piuttosto particolare. Attivo da venti anni, ha sviluppato un concetto nuovo di negozio di parrucchiere: non un luogo 'mordi e fuggi' dove tagliarsi i capelli e tornare alla propria vita, ma un luogo di riposo, relax, riflessione dove oltre a prendersi cura della propria capigliatura, si può anche scoprire qualcosa di nuovo. Un ambiente creato inoltre con mobili e oggetti riutilizzati, proprio come diceva profeticamente Hegel, il filosofo che da' il nome al negozio - che sottolineava già decenni fa come l'essere umano produca troppi rifiuti e che bisogna imparare a riutilizzarli.

"Amo molto il mio lavoro - racconta Vito Ariniello, titolare di Hegel assieme alla compagna Silvia Verdacchia - ma ho cercato di trasformare il concetto di negozio di parrucchiere in qualcosa di più ampio, sfruttando lo spazio a disposizione dedicandolo anche a persone creative, che magari di solito non trovano uno sbocco per mettersi in luce. Ci sono molti talenti



infatti che dipingono o confezionano prodotti particolari, ma non hanno visibilità. A me piace accogliere queste persone". Da Hegel ci sono quindi libri di filosofia, vinili, tisane, concerti, mostre di arte temporanea, e da ▶



qualche settimana **anche le borse Riama prodotte dalla Cooperativa Sociale New Horizon, associata al CSR**. Proprio per l'idea del riuso e del riciclo che è alla base della realizzazione delle borse Riama, Hegel ha invitato la Cooperativa New Horizon ad esporre queste borse uniche, che resteranno esposte per un mese.

“Siamo molto contenti di questa iniziativa – **racconta Antonio Tura, del Cda New Horizon** – che ci permette di avere una buona visibilità in uno spazio alternativo e molto interessante per il progetto Riama, un'iniziativa che vede diverse persone svantaggiate realizzare borse uniche riutilizzando, per esempio, il pvc dei cartelloni cinematografici o le manichette degli estintori o, ancora, le cinture delle autovetture”.

Il negozio è aperto martedì, mercoledì e giovedì dalle 9.00 alle 12.30 e dalle 15.00 alle 19.30; venerdì dalle 10.00 alle 19.30 orario continuato; sabato dalle 9.00 alle 19.30 orario continuato.

Pagina facebook di Hegel <https://www.facebook.com/HEGEL-laboratorio-di-ideee-1438404876400898/?fref=ts>

Pagina Facebook Riama <https://www.facebook.com/riamabag/?fref=ts>

Agricoltura e sociale.

Con le nostre mani nel video sulla cooperazione giovanile mondiale

SANTARCANGELO. Un traguardo importante per una giovane cooperativa sociale. **La Cooperativa Sociale Agricola Con Le Nostre Mani** associata al Consorzio Sociale Romagnolo, è stata inclusa nel video sulla cooperazione giovanile mondiale, visibile al link seguente: <http://bit.ly/1POGzGa>.

Il video è nato da un'iniziativa promossa da Federsolidarietà Nazionale e la cooperativa sociale Con le Nostre Mani è stata selezionata per rappresentare l'Italia quale esempio di cooperazione giovanile under 35 anni. La realizzazione di questo video promosso da CICOPAcops, l'organizzazione mondiale per le cooperative nell'industria e nei servizi, intitolato “*Lavorare insieme per un futuro cooperativo*” raccoglie, appunto, interviste e testimonianze di 9 cooperative sociali selezionate a rappresentare, ciascuna, un Paese - Argentina, Brasile, Italia, Spagna, Polonia, Francia, Usa, Sudafrica, Giappone - impegnate a raccontare ciascuno la propria storia.



Spazzole industriali: a Ecomondo il 'battesimo' del nuovo settore de La Formica

Sostenibilità, innovazione e inserimenti lavorativi: dentro al CSR un grande esempio di imprenditoria sociale.

Quella ad Ecomondo per la Formica è stata senz'altro un'esperienza importante che in un certo senso ha anche scosso positivamente l'anima commerciale dell'azienda. Non si è trattato solo infatti di presentare il nuovo servizio di produzione e rigenerazione di spazzole industriali ma di rivedere anche alcune strategie d'interazione per promuovere un'attività in cui l'azienda crede seriamente e che ha diverse prospettive. Il settore delle spazzole infatti, che ha funzionato in via sperimentale in questi mesi e che ora ha un suo spazio riconosciuto all'interno della cooperativa, nasce da un'iniziale esigenza interna del settore spazzamento stradale e si avvia ora ad avere una sua autonomia organizzativa.

Tanti i contatti avuti in fiera, un'interazione che inevitabilmente fa crescere e crea opportunità. Ecomondo in questo senso ha svolto egregiamente il proprio lavoro

inteso come luogo d'interazione e crocevia di innovazioni nel campo ambientale e della tecnologia ecosostenibile.

Numerose sono state infatti le aziende che si sono interessate al prodotto presentato dalla cooperativa, ma anche alla stessa cooperativa con la sua ventennale esperienza nel campo dell'igiene ambientale, un'esperienza riconosciuta anche da aziende e pubbliche amministrazioni estere, come quelle di Salonicco che hanno cercato in fiera espressamente la Formica per un confronto ed un proficuo scambio di esperienze.

L'occasione è servita anche a consolidare l'ormai inossidabile rapporto di partnership tra Formica e Rossi Oleodinamica, la nota azienda di Riccione che ha ospitato nel suo grande ed elegante stand, uno spazio riservato al nuovo settore della cooperativa.

Ciò che ha riscosso più interesse - **ribadisce Ceban Octavian** - è senz'altro l'aspetto innovativo del prodotto presentato: la cosiddetta spazzola silenziosa. Il prodotto è definito 'silenzioso' perché la spazzola è composta utilizzando fili di acciaio a trefoli ricoperti da una gomma che li protegge dall'usura e ne fa ridurre in modo significativo il rumore causato dalla raschiatura esercitata sulla superficie da spazzare meccanicamente. Ciò è fondamentale - conclude il Vicedirettore - per utilizzare



le spazzole in zone sensibili dove è opportuno un utilizzo meno rumoroso come i centri storici, zone ad alta densità abitativa oppure nelle ore notturne.

Le spazzole industriali che vengono ricostruite in qualsiasi forma e misura, sono realizzate interamente a mano dai ragazzi della cooperativa, rispettando ogni requisito di sostenibilità. Il progetto viene realizzato in collaborazione con aziende leader nel mercato nazionale per la fornitura

delle materie prime. Le spazzole sono realizzate con materiali molto resistenti provenienti dalla filiera del riciclo, con elementi di grande innovazione.

L'attività viene svolta a Rimini nella sede di via Portogallo,

in un locale appositamente attrezzato a laboratorio/officina, dove è stato creato uno spazio idoneo per questo tipo di lavorazione. Le spazzole possono essere anche componibili, una caratteristica che denota un altro importante elemento di innovazione che consente un montaggio veloce in quanto

dotate di un 'attacco rapido'. Questa novità oltre a facilitarne il montaggio e lo smontaggio, include anche altri aspetti positivi come la possibilità di montare le spazzole su ogni tipo di spazzatrice e la riduzione di ingombro del materiale a magazzino. Il servizio prevede anche il ritiro delle spazzole consumate e la consegna di quelle rigenerate direttamente presso la sede del cliente.

Insomma si tratta di un'importante attività che in un certo senso riesce a coniugare egregiamente l'anima imprenditoriale con l'anima sociale perché crea posti di lavoro più accessibili e alla portata di tutti. Non occorre infatti per lavorare in questo nuovo settore, la guida di un veicolo e le varie tecniche di ricostruzione della spazzola si basano esclusivamente su un intervento manuale.



AMIR: servizi funebri scontati per dipendenti delle cooperative associate al CSR

RIMINI. Una bella opportunità di risparmio per tutti i dipendenti e relativi familiari delle cooperative associate al Consorzio Sociale Romagnolo. Infatti, AMIR O.F. S.r.l. si impegna ad applicare, nel caso di richiesta di servizio funebre, **uno sconto del 12% sul tariffario in vigore al momento della richiesta**, da praticarsi sulle forniture di materiali (cofano e accessori), di forniture floreali e tipografiche e, dunque con esclusione delle voci relative a prestazioni di servizi, rimborsi spese, bolli e diritti comunali. Verrà applicato anche uno sconto del 12% sul tariffario in vigore al momento della richiesta nel caso di acquisto di nuovo cippo marmoreo in campo di inumazione o di acquisto di nuova lapide di marmo comprensiva di



accessori per tumulazione. Sarà inoltre garantito un servizio gratuito di produzione ed affissione gratuita di n.5 manifesti di partecipazione al lutto, a nome del C.S.R.

Settesere: il CSR nell'Area Vasta dell'informazione

RAVENNA. Settesere, notizie della Romagna, il settimanale cartaceo - affiancato da un quotidiano di informazione on-line - ha dato spazio lo scorso 13 novembre 2015 ad un articolo di presentazione del Consorzio Sociale Romagnolo, intitolato: *'Le cooperative sociali B fanno rete in Romagna'*, a firma Christian Fossi. All'interno dell'articolo vengono intervistati Gilberto Vittori, Carlo Urbinati e Massimo Semprini, rispettivamente Presidente,

Vice Presidente e Direttore del CSR, che presentano, attraverso le loro parole, questa realtà 'nuova' per l'Area Vasta e in particolare per il territorio di Ravenna.



RIMINI

Le cooperative sociali di tipo B fanno rete in Romagna col Csr

14/11/2015 | [Economia](#)



Christian Fossi

«Aver raggiunto una dimensione romagnola è un valore aggiunto per le nostre cooperative che svolgono un ruolo sociale importante per il territorio». Così il direttore Massimo Semprini, il presidente Gilberto Vittori e il suo vice Carlo Urbinati commentano la crescita del Consorzio Sociale Romagnolo (Csr) con sede a Rimini che nel biennio 2014/2015 ha accolto nuovi soci ed è passato da 27 a 42. Delle new entry dodici sono ravennati: undici cooperative sociali di tipo B e una non che è Della Ambiente di Ravenna. Le coop. che si occupano dell'inserimento lavorativo di persone

svantaggiate provenienti da tutta la provincia sono (in ordine di entrata) Lo Stelo di Cervia, San Vitale di Ravenna, La Pieve di Ravenna, Progetto Ambiente di Firenzuola (ma che lavora molto nel faentino), Ceff servizi di Faenza, Prima B di Faenza, Il Pino di Alfonsine, Cials di Lugo, Comil di Marradi, Alice di Ravenna e Il Mulino di Ravenna. Il Csr è «un consorzio di cooperative sociali di tipo B nato nel 1996 in maniera unitaria (ossia con imprese aderenti alle tre centrali, ndr) che per noi è un valore aggiunto - continuano i vertici -. L'ampliamento della base sociale è il naturale sbocco delle relazioni che già avevamo con le cooperative ravennati, oltre che una risposta operativa alle tante strutture che ormai sorgono su area vasta per cui si è reso necessario un consorzio unico che potesse essere rappresentativo da Rimini a Ravenna».

I principali clienti sono «enti pubblici, partecipate (Hera su tutte) e aziende private che tramite esternalizzazioni alle cooperative sociali di tipo B ottemperano agli obblighi di legge sulle quote di soggetti svantaggiati - illustra Semprini -. Raggiungiamo un fatturato di 16 milioni di euro, ma soprattutto diamo lavoro a mille persone di cui 400 svantaggiate. Per il 2016 è previsto un aumento: segniamo già un incremento di 1,5 milioni di lavori su base annuale che sono entrati dalla provincia ravennate, tra cui una parte di quello dell'Ausi Romagna per la cura del verde nei lotti di Rimini e Ravenna. Il nostro obiettivo è comunque un altro: rendere più forti le cooperative socie». Le fonti di preoccupazione sono varie. «Da un lato quella economica: nonostante il fatturato abbia tenuto, le marginalità sono ridotte - spiegano i vertici del consorzio -. Inoltre le modalità di lavoro dei committenti sono

Torna indietro >

IN EDICOLA



IL TUO ABBONAMENTO

Abbonati on-line
al Settimanale SetteSereQui!
Scopri come fare >

